This newspaper has no objection to filing with the Postmaster of Lynn, Mass., the english translation of articles, if it contains any of them, referred to by Act of Congress, of October 8th, 1917 and is therefore entitled to uncontrasted circulation.

ANNO XVI—Num. 8 FEBRUARY 23th 1918

Corrispondenze, lettere, money orders debbono essere esclusivamente indirizzati "Cronaca Sovversiva", P. O. Box 678 – Lynn, Mass.

Gli avvoltoi sulla preda

Scaramuccie.

Dunque, la concordia nazionale è decisamente passata alla storia. Non se ne parla più.

E' vero: Wilson ha saputo trarne a tempo tutti i vantaggi compatibili con le sue velleità democratiche, si che oggi, voglia o non il parlamento, egli è virtualmente investito d'ogni autorità di cui ritenga utile al "buon proseguimento della guerra" fare applicazione.

S'è più d'una volta ripetuto l'elenco dei poteri conferitigli dalla passata legislatura: che l' attuale congresso cominci ad esserne pentito, dimostrano abbastanza luminosamente le varie meteore che nei cieli della politica Americana hanno, per la prima volta nelle scorse settimane, turbata la calma luna di miele dei vari partiti preoccupati, oltre i piccoli interessi di setta, dalla grande intrapresa d'oltre mare.

Doveva ben finire: Per quanto pingue il bottino a tutti i maneggioni della Patria, è fatto naturale che porzione più larga ne tenga per sè chi ha il mestolo nelle mani; e siccome questa volta l'hanno le democratiche clientele di Wilson, gli avversari si dimenano, strillano, provocano scandali, e minacciano di peggio se anche per loro non si allarghi la borsa. Trovano il pretesto che la guerra non si conduce col vigore necessario, sollevano il casaldiavolo e col patriottico intento — retoricamente — di rimettere il governo sulla buona carreggiata, mirano di fatti a guadagnarsi, a forza di gomiti, un posto al banchetto.

Li direste idrofobi codesti repubblicani, in questi giorni: lottano a tutta forza per convincere chi non vuol lasciarsi convincere, che il ministero della guerra funziona male, e su Baker, che n'è il capo, concentrano tutti i loro colpi.

Già, non è poi difficile trovar da dire sulla condotta di un ministro, specie se per le sue mani passino somme favolose come quelle che, da un anno in qua, amministra il dipartimento di Baker.

E non occorre essere aquile per trovarlo in fallo.

Wilson, forte della maggioranza parlamentare ch'egli ancora controlla, è geloso delle sue prerogative... democratiche; tiene a che il gabinetto di cui è l'autorità massima e l'ispiratore, non abbia a contaminarsi con la presenza di estranei alle sue vedute, e di repubblicani non vuol sapere: neanche se siano expresidenti e coperti di cicatrici venerande conseguite eroicamente in difesa della Patria. Vuol farsi le sue cose da solo, Wilson, coi suoi.

Naturale che gli altri brontolino; lo mettano in mala luce offendendolo nella persona del suo segretario per la guerra — l'uomo più abile ch'egli conosca — ed invochino la commissione d'inchiesta sulla condotta degli affari militari.

E l'inchiesta parlamentare è venuta, producendo lo scandalo prevedibile, inevitabile.

L'affare dei cappelli.

Ai primi del dicembre scorso il pubblico s'ebbe un primo saggio delle pubbliche defraudazioni di guerra. Si trattava di un contratto per la fornitura di cappelli militari involvente ben tre milioni di dollari, stipulato con Sigmund Eisner di New York. Secondo il contratto la commissione spettante all'Eisner doveva essere del quattro per cento, cioè $120,000, *mentre dalle preliminarii investigazioni condotte per conto del governo risultava che i sub-contrattori profittavano dal cinquanta al settantacinque per cento sulla somma versata di* $1,750,000. *La frode, di circa un milione di dollari, risultava dall'impiego di materiale scadente nella confezione dei cappelli che invece di un anno, come convenuto, non sarebbero durati oltre sei mesi. Due ispettori militari si riportavano implicati nella losca faccenda. Avvennero degli arresti fra i sub-contrattori, ma dei due ufficiali nessuno fu colpito.* (1)

"Rag Ring"

A New York la Base Sorting Plant, proprietà della ditta Kaplan, Myers, Stone & Co., di cui Ira Kaplan è presidente, esercita il monopolio dei cenci, e nei suoi depositi finiscono tutti gli stracci della metropoli.

Si dà il caso, che un fratello di Ira, Samuele Kaplan è membro del Consiglio nazionale di difesa *dove, pel comitato di rifornimento, presiede Julius Rosenwald assistito da Charles Eisenman.*

Il capitano A. E. Pearless del Quartermaster Staff di cui è capo il generale Sharpe, depone dinanzi alla commissione del senato, che, avendo condotta per conto dei suoi superiori un'investigazione sulla condotta del comitato Rosenwald, gli risulta che il governo pagava alla ditta Kaplan e compagnia, **sei** *soldi la libbra i cenci per la fabbricazione dei panni e delle coperte per l'esercito,* **mentre si sarebbero potuti pagare, con profitto per i fornitori, due soldi appena.**

A queste condizioni la Kaplan Myers, Stone & Co. si permetteva il lusso di un profitto annuo di $1,750,000 *coi soli contratti governativi; e se si consideri che il suo capitale incorporato non supera* $10,000, *si arriva con poco sforzo alla conclusione che gli affari andavano a gonfie vele per quella gente cui la guerra democratica fruttava un guadagno annuo pari al* 17.000 *per cento: a tutta edificazione dei sottoscrittori del* liberty loan.

Oltre due milioni furono così buttati al vento, solo perchè al signor Eisenman assistente capo del comitato stava a cuore che "only those related to the Base Assorting Plant in New York be acknowledged" *a trattare col governo, indipendentemente dalle convenienze dell'azienda nazionale, e dal pubblico tesoro; mentre il senatore Weeks assicura di aver saputo* "upon responsible authority", *che il non avere il comitato Rosenwald accettata l'offerta di lana pura da un lanificio del Massachusetts fatta lo scorso aprile, al prezzo corrente del mercato, inferiore all'attuale, come suggeriva ogni buona previdenza, oltre che ritardare la consegna delle stoffe per l'esercito è costato al governo oltre centocinquanta milioni di scudi.*

A domanda analoga, il generale Sharpe could not tell *su chi cada la grave responsabilità di tali ingenti malversazioni* (2) *ed insiste che al* Shoddy *della ditta Newyorkese si è dovuti ricorrere per scarsità di lana* (3), *sebbene William Bianchi, un esperto del mercato internazionale di quest'articolo, il quale ha avuto rapporti recenti con i governi di Francia e di Inghilterra, assicuri d'essere in grado di affermare senza possibilità di smentita che c'è lana in America per tre anni ancora a sazietà, e che* **certe persone interessate a far quattrini dal commercio del shoddy, hanno inscenato una crisi fittizia nel mercato della lana onde poter fornire al governo la loro merce** *per la confezione delle forniture militari.*

Col triste risultato, aggiunge il colonnello Elmer Lindsley, che siamo in gennaio ed i soldati negli accampamenti muoiono di polmonite, sprovvisti di abiti, di cappotti e di coperte; mentre coloro che ne sono in possesso hanno generi di qualità inferiore a quelli del soldato d'ogni altro paese.

Dieci giorni prima che l'inchiesta incominciasse, quando lo scandalo dei cappelli fece sentire imminente la bufera generale, il contratto con la Base Assortment Plant, venne cancellato. E Ira Kaplan consegnò alla stampa uno statement *in cui proclama la integrità della sua ditta che* not only have we in no way personally profited directly, but it has been impossible for us to profit indirectly" *e continua ora, indisturbato, il suo* business *degli stracci.*

Un esercito senz'armi.

"Not only has the government failed to equip its men in training camp with enough machine guns and rifles, but **it has not sent one machine gun to its army in France;** e dopo nove mesi di guerra, è ancora **dependent upon France and Britain to keep its army in fighting form.**

Così, con un cinismo che ha di spavalderia, il generale Crozier, preposto al rifornimento delle armi e munizioni, dinanzi la commissione per gli affari militari.

Cento milioni furono prelevati col voto parlamentare del 29 agosto 1916, *al tempo dei primi grandi entusiasmi per la* preparedness, *per l'incremento della potenza militare della nazione; ma fino al giugno* 1917 *l'autorità competente non ha mosso un dito a provvedere di armi l'esercito, ed anche oggi non c'è la metà dei fucili necessari all'addestramento delle truppe. Di chi la responsabilità di questi ritardi criminosi?*

Il generale Crozier l'affibbia senz'altro al sistema; alle acciaierie che trovano più conveniente vendere il loro acciaio sul mercato aperto, per niente turbati dai diritti della patria; ed al ministro Baker. Il quale se l'è cavata con un arringa avvocatesca la scorsa settimana dinanzi il comitato inquirente, promettendo che entro l'anno avrà, l'America, al fronte un milione e mezzo di uomini. Non sa tuttavia se o come potrà trasportarli; ma Mr. Baker è così ignaro delle cose che avvengono nel suo gabinetto da non sapere neanche il modello di cannone scelto per l'esercito di cui regge le sorti!!

I trasporti.

L'Ammiraglio Bowels capo della Emergency Fleet Corporation, *dipartimento costruzioni, narra di un contratto stipulato il* 18 *maggio* 1917 *dal Maggior Generale Goethals pel governo, con la* Sloan Shipbuilding Corporation *di Olympia, Wash., per la costruzione di sedici navi mercantili per un ammontare complessivo di* $7,840,000.

Nel giro di sessanta giorni dalla data di stipulazione, $1,724,000, *cioè il* 22 *per cento della somma totale, furono anticipati alla compagnia, ma fino al tre gennaio* 1918, non una *delle navi contrattate ha subito il tre per cento del lavoro necessario.*

In seguito a sospetti, una investigazione avvenne sugli affari della compagnia qualche tempo addietro, e si constatò che dei $1,724,000 *ricevuti dalla Sloan Shipbuilding Corporation,* $130,000 *solamente erano stati spesi per le navi contrattate, mentre* $237,000 *furono spesi in modo da avere solo indirettamente relazione col contratto, e* $509,000, *impiegati in affari privati della corporazione.*

Per punirla il governo prese nelle sue mani le redini dell'azienda, riducendo a $10,000 *il salario annuo del suo presidente Sloan!!!*

E i conti?

L'importanza delle inchieste è generalmente così limitato, che lasciano quasi sempre il tempo che trovano. Ed io non mi illudo che gli stessi repubblicani che questa provocarono, altro se n'attendano che un preludio alla prossima campagna elettorale.

Non per questo certo ne riassumiamo quì rapidamente i risultati, come i grandi quotidiani li riportarono, monchi di tutto quanto, sotto pretesto di non offrire informazioni preziose al nemico, non venne svelato che nelle sedute segrete.

Basta tuttavia per dedurne quanto scarsa garanzia di sincerità offra il patriottismo della burocrazia rintanata nei solai della capitale, se amore per la terra madre non ha che sappia resistere alle tentazioni di un pugno di dollari; e che se per la sua posizione eccezionalmente privilegiata Woodrow Wilson può permettersi il lusso di mantenersi un galantuomo — nel senso che non piglia per sè — anche in tempo di guerra, e conservarsi invulnerabile alla democrazia, come Achille alla gloria dei Greci, attorno a lui vegeta la più gagliarda schiera di malandrini che della guerra fanno oggetto di speculazione amena, senza neppur l'audacia dei filibustieri di Wall St.

Mezza dozzina di miliardi spese l'anno scorso il ministero della guerra!... mezza dozzina di miliardi sudati, un soldo alla volta, col lavoro quotidiano del proletariato cosmopolita della repubblica, con la rinunzia alla gioia, al boccone, con l'abnegazione di tutti i diseredati..... Forse perchè nel crudo inverno avesse a riparare nelle caserme della patria, gelide e senza coperte, per morirvi la gioventù plebea di polmonite; oppure al fronte marciare sotto il fuoco ostile, senza un archibugio per difendersi, mentre nella comoda lussuria delle sicure abitazioni elevano i furbi il Te Deum al protettore delle guerre?

Non questo era il patto, quando alla gente che vi fa ricchi, chiedeste uomini e danaro. Uuomini vi diede: un milione e mezzo dei suoi figli migliori. Danaro anche: Sette miliardi, col prestito; altrettanti, e più forse, con le cento estorsioni da voi escogitate: un tesoro di re!!

Ognuno doveva, ricco o povero, operaio o professore o giudice od avvocato, tutto sè stesso dare, tutto il suo, per la causa che essendo della madre comune era di tutti.

Chi mancò all'impegno?

Le vostre inchieste, se null'altro dicono, parlano chiaro che non la canaglia ignorante, rozza, immigrata od indigena, sciolse il patto che solo se mutuo ha forza di vincolo.

Lo rompeste voi, gente saggia, quel vincolo, in cui s'intrecciavano con l'ordine vostro, i destini della patria vostra, per suprema abnegazione di chi è straniero in ogni terra.....

Qual meraviglia quindi se domani, scendendo in piazza coi liberty bonds della nuova serie imminente non troverete un dollaro, chè per la patria non sarebbe; e nei ranghi delle coscrizioni prossime, saranno piu' larghi i vuoti, più numerosi i disertori che non potreste vestire?

Non dovreste sorprenderne voi, gente saggia. La storia ha le sue sorprese, talvolta. Chi può dire non ne serbi qualcuna anche per voi?

I popoli, hanno infinita la pazienza per anni, per secoli; subiscono lunghe tirannie con rassegnazione ed umiltà, ma quando tutti i nodi giungono al pettine, sanno far scontare in pochi giorni ai loro oppressori le torture per secoli interi subite.

E' storia vostra quella di Carlo Re d'Inghilterra; sono d'ieri il Terrore e la Comune!

Non dimenticate, sopratutto, che oggi, proprio oggi, il feudalismo russo paga, ed a caro prezzo, d'aver osato affacciarsi in pieno secolo ventesimo.

Fu possibile la grande guerra, in questo secolo.... Nulla è meno probabile di quel che non possiate supporre.

Giorgio Soave

1) The Boston Herald and Journal, Dicembre 4-1917.
2) The New York Times, Dicembre 30-1917.
3) The Boston Herald and Journal, Gennaio 2-1918.
4) The Boston Herald aad Journal, Gennaio 6-1918.

SCRIVI ANCOR QUESTA!

Simbolici, Quasimodo, i tuoi *auto-da-fè* repubblicani! Non che la parola non sia azzeccata alle crocefissioni in effigie cui raccomanda la propria sicurezza e le sorti della guerra questa nostra puritana democrazia borsaiola, ma perchè nella tua esemplificazione c'è della metafora la quale esula completamente da quella che sono in grado di offrirti.

L'*auto-da-fè* caratteristico, al quale la data — il genetliaco di Abramo Lincoln — conferisce un sapore tutto particolare d'ironia e di scherno, l'abbiamo avuto noi, qui, avantieri; delirante intorno alle vittime, registra il *St. Louis Post Dispatch*, the crowd of the best citizens, business and professional men, bankers and miners and etc etc.

Una delle vittime conoscete di nome almeno, voi pure: è quel Souvarine Oberdank—chiamiamolo così—che otto o dieci anni fa, sorretto da un pugno di disgraziati del suo calibro, s'era messo in testa di attraversare la propaganda anarchica, sotterrare la *Cronaca*, mitragliare di fucilate il suo redattore, ed aveva finito per mendicare ed accettare in uno di questi campi minerarii la placca del birro per cui a St. Louis.. ..... lasciamola lì. Col vostro senso di equilibrio e di fierezza l'avete allora tenuto per trascurabile, avete avuto pietà delle sue furie, avete tirato diritto senza badarvi più che tanto; ora sono certo vi occuperete di lui e delle vicende sue permettendomi che vi parli dell'*auto-da-fè* in cui è miseramente incappato.

L'altro il suo compagno di supplizio è l'avvocato John H. Metzen di Chicago, venuto col Souvarine Oberdank in questi campi a sollecitare l'assistenza morale e sopratutto finanziaria di questi minatori in pro' del suo cliente che ha colla giustizia un conto pendente.

Quì, badate, la polizia della repubblica dell'Illinois pretende che, a Nokomis, Oberdank Souvarine cercasse di arrotondare il magro compenso del la-